

**Schriftliche
Maturprüfungen
2008**

ITALIENISCH

Beachten Sie für die Durchführung der Prüfung und die Darstellung Ihrer Arbeit folgende Anweisungen:

Für den ersten Teil (Traduzione) sind keine Hilfsmittel erlaubt. Nach Fertigstellung der Übersetzung geben Sie diese ab (späterer Zugriff nicht mehr möglich).

Für den zweiten Teil (Testo) und den dritten Teil (Commento e Tema) erlaubtes Hilfsmittel: deutsch-italienisches und italienisch-deutsches Wörterbuch in höchstens zwei Bänden, ohne persönliche Notizen. Elektronische Wörterbücher sind verboten.

Sie erhalten einen Doppelbogen, der mit Ihrem Namen, Ihrer Klasse und dem Prüfungsfach versehen ist.

In dieser Sammelmappe werden abgegeben:

1. Blätter mit Aufgabenstellung
2. Commento e Tema
3. Entwurf (durchgestrichen)

Ihre Italienischlehrerin

PRIMA PARTE: TRADUZIONE

- 1 Triest gehört erst seit 1918 zu Italien, nachdem es über Jahrhunderte der wichtigste österreichische Hafen gewesen war. Vor dem 1. Weltkrieg lebten dort Italiener, Deutsche und Slawen. Wenn diese Völker die Architektur nicht so stark beeinflusst hätten, wäre Triest keine so besondere Stadt.
- 5 Dort wurde im Jahre 1954 der Schriftsteller Pino Roveredo geboren, dessen Eltern beide taubstumm waren. Er wuchs in ärmlichen Verhältnissen auf. Sein Vater reparierte Schuhe, und auch der junge Roveredo musste Geld als Arbeiter in einer Fabrik verdienen. Zuerst arbeitete er bei der Herstellung von Salami, dann in einer Zapfenfabrik. Auch später hatte er kein einfaches
- 10 Leben: Wegen Alkohol und Drogen verbrachte er kurze Zeit im Gefängnis und in einer psychiatrischen Klinik.

- Roveredo wird als *Outsider* betrachtet. Seine Erzählungen gehören dennoch nicht zur Arbeiterliteratur und behandeln selten politische und soziale Probleme, obwohl sie ihm nicht gleichgültig sind. In seinem ersten Buch
- 15 *Capriole in salita*, das im Jahre 1996 erschienen ist, beschreibt er den Weg aus dem Dunkeln in ein neues Leben. Er glaubt, dass niemand über seine Erfahrungen schreiben kann, ohne die Wirklichkeit zu verändern. Roveredo bleibt stets sich selbst. Er beschreibt seine eigenen moralischen Niederlagen, ist aber auch Zeuge des schwierigen Aufstiegs zur Würde des Menschen.
- 20 Wenige Schriftsteller sind heute so ehrlich wie er. Vielleicht ist es nicht sein Verdienst, denn er könnte nicht anders schreiben. Aber es ist das Merkmal des wahren Schriftstellers, dass er genau das macht, was er kann.

Die folgende Kurzgeschichte aus dem Band *Mandami a dire* ist sicherlich autobiographisch und zeigt ein Erziehungsmodell, über das oft diskutiert wird.

(Nach Claudio Magris)

Vocaboli:

riga 3	die Slawen:	gli slavi
riga 6	taubstumm	sordomuto
	in ärmlichen Verhältnissen:	in einem armen Milieu
riga 9	der Zapfen:	il tappo
riga 12	der Outsider:	l'outsider
riga 18	die Niederlage:	la sconfitta
riga 19	der Aufstieg zur Würde:	la risalita verso la dignità
riga 21	das Merkmal:	das Zeichen

SECONDA PARTE: TESTO DA COMMENTARE (Pino Roveredo, *Mandami a dire*, Bompiani 2006, pp.146-151)
(E' permesso l'uso di un dizionario tedesco / italiano - italiano / tedesco)

BRUTTI SGABUZZINI

5 Nini è rinchiuso nello sgabuzzino per via di una brutta nota presa a scuola. Ha solo otto anni e non sa dare una dimensione al tempo, sa solo contare fino a quattrocento. Lo ha già fatto cinque volte e poi si è perso nei pensieri aggrovigliati e ha smarrito il conto.

10 Dovrà star lì fino a quando non rientrerà il papà dal lavoro, poi sarà lui a regolare la faccenda. Se ritornerà stanco sarà meglio, perché allora tutto si risolverà con tre scappellotti e una cacciata a letto senza cena, ma se il rientro sarà di quelli agitati, magari per qualche intrigo con i colleghi, allora sarà peggio, dovrà subire tutta la rabbia che gira nel deposito e che non ha avuto la possibilità o il coraggio dello sfogo.

15 È buio lo sgabuzzino, buio come avere gli occhi chiusi, ma Nini, per tutte le volte che ci è già stato, ormai lo conosce a memoria. Anche senza luce sa che a destra ci sono le scope, sulla schiena tutte le scarpe e sulla sinistra tutti gli arnesi di papà. Già, gli arnesi, quelli sono diventati gli amici del suo gioco dispettoso: con il cacciavite fa i buchi sul muro, sempre sulla parte bassa, così forse non si notano, con la tronchesina, ieri, dopo aver cercato con pazienza, ha trovato la scarpa della mamma e con un colpo secco ne ha tranciato il tacco. Quando se ne accorgerà sa già che gli toccherà un'altra entrata nel castigo scuro.

20
25
30
35 Il tempo passa e il papà non rientra, Nini è stufo, chissà quanti numeri mancano ancora... Ecco, hanno suonato il campanello, sono due squilli: è il suo segnale. Ora sa di sicuro che è arrivato il momento e non c'è più da contare nessun numero.

L'abitudine sente sfilare il cappotto e subito un vociare confuso, è la mamma che soffia nell'orecchio del papà tutto l'accaduto. Come sempre esagererà ma non lo fa apposta, è fatta così; per lei due dita di marmellata fanno un barattolo e una brutta nota fa la bocciatura sicura. Ecco che è arrivato l'urlo, ora il capofamiglia sa tutto, ora si starà rimboccando le maniche e si dirigerà verso lo stanzino per far riappare una punizione.

Nello spazio ristretto gira una speranza, quella che l'esecutore si ricordi di togliere l'anello grosso dalla mano sinistra, perché, accidenti a lui, ogni volta raddoppia il dolore.

Si spalanca la porta e la luce del corridoio, come un dispiacere, entra nel buio. La figura alta del castigo è già là che solleva la mano, giusto il tempo di guardare se c'è l'anello: no, meno male. Le piccole braccia si racchiudono in difesa.

Di solito i colpi vanno da tre a sei, a seconda dell'umore, questa volta è andata bene, tre soltanto, vuol dire che il genitore è stanco. Poi, come da copione, arriva la minaccia del collegio, ma sono cose che si dicono per allarmare una paura, poi passano. Però, chi l'ha detto che non sarebbe meglio, perché i collegi saranno severi fin che si vuole, ma è sicuro che abbiano gli sgabuzzini?

Nini è a letto senza cena, ma il pancino non protesta: lui dalla sua ha l'età della scaltrezza, così si rifornisce dalla riserva che si è preparato sotto il materasso, non si tratta di pane e prosciutto o di carne in scatola, sono le caramelle e le cioccolate dei nonni, che vanno ancora meglio.

Finita la cena dolce, consumata alla faccia dei castighi digiuni, ora ci si può rilassare con i pensieri che prendono sottobraccio una stanchezza e l'accompagnano dentro il sonno, così Nini pensa, pensa... pensa fino a chiudere gli occhi...

Brutti sgabuzzini, dovrebbero vietarli. Lì non ci si può muovere, camminare, lì dentro ogni volta mi viene su una voglia di prato, che un giorno o l'altro ne uscirò verde. Mamma mia,

che voglia di buttare giù quella porta e correre,
 correre il più lontano possibile da quel quadrato
 85 scuro, ma dico io: cosa hanno fatto a darmi le
 gambe se poi le obbligano nei ripostigli. Brutti
 sgabuzzini, quelli li hanno inventati per la scopa
 e gli arnesi che non possono muoversi da soli,
 90 oppure per nascondere le puzze che ci sono den-
 tro le scarpe, io cosa c'entro? lo ho preso solo una
 brutta nota. Ma allora, se tutti i bambini fossero
 buoni e bravi, gli inventori di questi bu-
 chi neri dovrebbero cambiare mestiere? Che il
 tempo almeno passasse veloce, per crescere in
 95 fretta sarei disposto a dare in cambio tutti i miei
 giochi: voglio diventare grande! E quando sarò
 grande mi sposerò con una donna bellissima,
 bravissima, e senza nessuna fantasia da soffiar-
 mi dentro le orecchie; poi compreremo una casa
 100 con tante stanze grandi e tutte piene di luce,
 avremo anche tanti, tanti e tanti bambini. Io li
 amerò, li accarezzero, li bacerò, e spiegherò loro
 quello che è giusto e quello che no e se capiterà
 che sbaglieranno allora li porterò sui prati e in-
 105 segnerò con parole dolci perché sì e perché no.
 Per guadagnarsi il perdono dovranno darmi la mano
 e correre correre, per tutto il tempo che ho
 perso, correre sui prati che mi mancano... sì, sui
 prati, grandi prati...

110 Ora Nini, dorme come un puledro sfinito e
 allergico ai recinti. Cara creatura, forse qualcu-
 no dovrebbe raccontargli com'è la storia, la
 storia di suo padre e del padre di suo padre, e
 di un altro padre ancora. Anche loro a otto an-
 115 ni o giù di lì sapevano contare fino a quattro-
 cento, e quando combinavano qualcosa che
 non andava agli adulti finivano negli sgabuzzi-
 ni. Poi, cacciati a letto e dentro il preludio del
 sonno s'impegnavano nelle carezze e nei prati
 120 da dare agli eredi, ma si sa che i giuramenti
 bambini non hanno valore: sono gli unici che
 abbiano il diritto di dimenticare. Poi, quando
 si cresce, si acquista la presunzione del pensie-
 ro saggio che vestirà una prepotenza, quella
 125 che per anni ripeterà: "Se sono arrivato fin qua lo
 devo anche ai castighi scuri, perciò, come sono
 cresciuto io, così... crescerò mio figlio."

TERZA PARTE: COMMENTO E TEMA

Risponda in due tre frasi complete alle domande seguenti senza copiare il testo di Roveredo!

1. Quali informazioni ci danno le prime 6 righe sul protagonista?
2. Come si spiega Lei il fatto che la punizione sarà più grave se il papà ha avuto una giornata agitata?
3. Che cosa fa il ragazzino nello sgabuzzino per far passare il tempo?
4. Perché la madre, secondo Lei, tende all'esagerazione?
5. Per quale motivo il ragazzino guarda se il padre porta l'anello?
6. Perché la minaccia del collegio non fa paura al bambino?
7. Perché il bambino non teme di andare a letto senza cena?
8. Cosa pensa il bambino degli sgabuzzini prima di addormentarsi?
9. Cosa pensa di fare il ragazzino con i suoi figli quando sarà padre?
10. Spieghi la frase (righe 120-122)
"... ma si sa che i giuramenti bambini non hanno valore: sono gli unici che abbiano il diritto di dimenticare".

Svolga **uno** dei temi seguenti (circa 200 parole)!

1. **L'educazione**

Quali valori, che i Suoi genitori Le hanno insegnato, trasmetterà eventualmente ai Suoi figli? E perché?

2. **"Cara creatura, forse qualcuno dovrebbe raccontargli com'è la storia, la storia di suo padre e del padre di suo padre, e di un altro padre ancora". (righe 111-114)**

Racconti Lei questa storia al ragazzino.

3. **Commento personale**

Faccia un commento del racconto.

Voto: 1/3 traduzione
2/3 commento e tema